

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Un ministro austriaco:  
«Siamo contrari  
alla Venezia-Monaco»**

(A PAGINA 5)

**Nuove provocazioni  
contro la democrazia  
a Setubal (Portogallo)**  
(IN ULTIMA)

**Attorno alla petizione unitaria promossa dalla grande manifestazione di Milano**

## Si sviluppa l'iniziativa nel Paese per rigore e misure antifasciste

Promossa una raccolta di firme in tutte le officine della FIAT Mirafiori - Costituito un Comitato di coordinamento antifascista tra i quotidiani, i periodici e le agenzie di stampa di Roma - Nuove polemiche nella maggioranza in vista del « vertice » sull'ordine pubblico - « No » del PSI al fermo di polizia

### La proposta politica del PCI nei dibattiti congressuali

I discorsi di G. C. Pajetta a Roma, di Cossutta a Bologna e Galluzzi a Palermo

ROMA, 9 marzo. Le concrete proposte che il PCI avanza per portare il Paese fuori dalla grave crisi politica, economica e sociale che esso attraversa sono state al centro dei congressi provinciali che hanno concluso la campagna congressuale di questi mesi. In preparazione del XIV congresso nazionale che si terrà a Roma dal 18 al 23 prossimo, il congresso di federazione che si sono conclusi nella giornata di oggi, ed altre zone di emigrazione si sono svolti, come già in molte precedenti settimane, con una larga partecipazione di rappresentanti di altre forze politiche e di esponenti democratici, di cui il grande interesse con il quale si guarda alla linea ed alle proposte concrete del comunista.

Tra i congressi provinciali che si sono conclusi, oggi sono quelli di Genova, con Amendola; di Catania, con Bufalino; di Venezia, con Chiorboli; di Napoli, con Giulio; di Bologna, con Cossutta; di Firenze, con Ingrao; di Roma, con Pajetta; di Palermo, con Galluzzi; di Catania, con Natta; di La Spezia, con Querciole.

Diamo qui di seguito brevi resoconti delle conclusioni dei congressi Pajetta, Cossutta e Galluzzi.

Il compagno Gian Carlo Pajetta, concludendo il congresso provinciale della federazione comunista di Roma, ha centrato il suo intervento sui temi dell'ordine democratico contro i rigurgiti fascisti, manifestatisi in maniera pesante anche di recente nella capitale.

Il fascismo — ha detto l'esponente della Direzione del PCI — non può avere spazio in un Paese che si è battuto a fondo — durante la Resistenza — anche in questi tempi in cui certi teppisti hanno cercato di rialzare la testa — per formare una « società nuova » dalla quale fosse completamente estraniato « il vecchio ». A questo proposito, il compagno Pajetta ha sottolineato la ferma e giusta lotta sostenuta dai compagni comunisti romani che soltanto da giorni fa, proprio alla vigilia del congresso, hanno dato vita ad una grande manifestazione contro i teppisti neri.

Pajetta ha anche dato la precisa indicazione di dare la maggiore collaborazione, il maggiore impegno politico nella raccolta delle firme alla petizione unitaria antifascista lanciata dopo la grande manifestazione di Milano.

Il compagno Pajetta, nel suo intervento, si è riferito innanzitutto a:

### Regioni a convegno oggi sul Mezzogiorno

NAPOLI, 9 marzo. Si apre domani mattina a Napoli la III Conferenza nazionale delle Regioni sul Mezzogiorno, indetta su iniziativa dell'ufficio di presidenza della Regione Campania. I lavori si svolgeranno nella sala dei Baroni del Maschio Angiolino e si concluderanno martedì. Ai lavori della terza Conferenza saranno presenti delegazioni di tutte le Regioni italiane e dei Consigli comunali delle principali città.

Saranno presenti anche rappresentanti dei partiti del movimento sindacale, delle organizzazioni di massa. La relazione di apertura sarà svolta dal presidente del Consiglio regionale della Campania, il socialista Porcellì.

ROMA, 9 marzo. Le recenti grandi manifestazioni popolari a Roma e a Milano hanno rilanciato nel Paese la mobilitazione unitaria antifascista. Una massiccia raccolta di firme affiancata dalle più varie iniziative si preannuncia in tutta Italia, in tutte le località attorno alla petizione nazionale lanciata dal Comitato permanente antifascista milanese per la difesa dell'ordine repubblicano. La petizione è rivolta al Presidente della Repubblica e ai presidenti del Consiglio e del Parlamento. Il documento richiede tra l'altro una ferma azione dei pubblici poteri per « impedire manifestazioni provocatorie », la rapida celebrazione dei processi per le stragi, gli atti di terrorismo e per « i fatti che riguardano la tentata ricostituzione del partito fascista ».

A Torino le sezioni comuniste della FIAT Mirafiori, il nucleo aziendale socialista, hanno lanciato, a partire da questa settimana, una campagna unitaria di mobilitazione antifascista. Al centro dell'iniziativa vi è la raccolta di firme in calce a una petizione popolare contro il fascismo e i suoi complici, il cui testo ripropone ai lavoratori i temi della petizione lanciata nel corso della grande manifestazione di venerdì a Milano.

Attorno alla petizione si svolgeranno, a partire da domani, decine di manifestazioni e di comizi di fronte a tutte le officine FIAT.

A Roma è stato costituito nel corso di un'assemblea svoltasi nella sede centrale dell'ANSA, un Comitato di coordinamento tra quotidiani, periodici, agenzie di stampa. Hanno partecipato all'assemblea antifascista, giornalisti e poligrafici dei quotidiani: Il Messaggero, Il Tempo, Paese Sera, Il Giorno, L'Unità, Avanti!, Lotta continua, il Quotidiano dei lavoratori, del Telequotidiano delle agenzie, Italia, ANSA, L'Espresso. Alla manifestazione è giunta anche l'adesione del sindacato dei cronisti romani.

### ORDINE PUBBLICO

I partiti della maggioranza governativa si apprestano a tenere giovedì l'annuncio del vertice sull'ordine pubblico. Sul modo come i vari partiti si comportano in merito a questo problema non potrà non riflettersi la situazione complessiva del Paese caratterizzata, come ha dimostrato anche la possessione dello Stato, dalla richiesta di un chiaro e netto indirizzo di lotta antifascista da parte delle istituzioni dello Stato preposte alla difesa della legalità repubblicana, in modo da stroncare definitivamente le radici della violenza fascista.

Come ha sottolineato il «Giorno» nel suo editoriale di oggi « non c'è dubbio che la tracciatina attuale dei fascisti è stata per così dire nutrita, favorita da certi atteggiamenti anche governativi negli anni passati, quando per lungo tempo la parola d'ordine fu quella di « non cedere ». Si capisce come al riparo di questi avalli espliciti o impliciti, molti funzionari della polizia e in genere di tutte le istituzioni che avrebbero dovuto difendere lo Stato contro la eversione di destra si sono sentiti incoraggiati o spinti alla distrazione, alla tolleranza e alla complicità ».

Oggi — come è richiesto anche dalla petizione lanciata dall'ANPI — è a tutto questo che occorre dire la parola franca ed anche alla luce di questa esigenza che sono da criticare le recenti proposte di legge presentate dalla DC. Come è noto, il progetto di legge, preparato dal partito democristiano ha fatto nascere perplessità all'interno dello stesso partito, mentre serie riserve sono state espresse dal compagno De Martino nel suo intervento al convegno del PSI, a Milano, sull'ordine pubblico.

A conclusione di questo convegno, oggi il vice segretario del PSI Mosca ha ribadito quale sarà la posizione con la quale i socialisti andranno al vertice: confronto costruttivo e responsabile, tenendo però fermi alcuni principi indiscutibili di libertà e di democrazia, tra cui l'affermazione che lo Stato democratico si deve basare su leggi democratiche. Mosca ha anche detto che la impostazione che i socialisti

danno a questi problemi « non è una fuga di fronte alle misure particolari operative o legislative né tanto meno un rifugiarsi in semplici analisi sociologiche, quanti vorranno leggere le proposte prodotte da questo convegno ritroveranno l'impegno serio del socialista libero da ogni strumentalismo propagandistico ».

Con le indicazioni emerse dal convegno di Milano — soprattutto con le dichiarazioni di De Martino hanno oggi polemizzato i socialdemocratici che in vista del vertice terranno mercoledì una riunione della segreteria. Secondo il quotidiano di questo partito, « mirano si cercherebbe nell'interesse del tre relatori al convegno la minima proposta su che costare subito per dare ai poteri dello Stato la forza e il prestigio sufficienti per restituire ai cittadini serenità di vita e fiducia nelle istituzioni ».

A sua volta Orlando, che nei giorni scorsi aveva parlato del vertice di giovedì come di una « occasione di verità » oggi ha insistito nel parlare polemicamente di « una inerzia che sfocerrebbe nella rinuncia ».

Secondo l'esponente socialdemocratico « e da due anni che SEGUE IN ULTIMA »

### Gravi incidenti a Napoli durante un raduno del MSI. Vile aggressione a Roma

Gravi incidenti sono avvenuti ieri a Napoli e l'altra sera a Roma, in conseguenza di azioni provocatorie di squadriste fasciste cui si sono accompagnate azioni irresponsabili di gruppi di estremisti sedenti di sinistra. Sono stati esplosi colpi di pistola, per fortuna senza causare vittime.

Nel capoluogo campano il MSI ieri mattina aveva indetto un raduno nel cinema di San Giovanni, un sobborgo operaio. Gruppi di estremisti, hanno dal canto loro organizzato una contromanifestazione in una vicina piazza. Poliziotti e carabinieri sono intervenuti con violente cariche durante le quali è stato esplosivo un colpo di pistola contro un commissario di PS, senza tuttavia colpirlo. Numerosi manifestanti e agenti di polizia sono rimasti costusi. Sono stati operati numerosi arresti.

Dopo le cariche alcuni manifestanti hanno raggiunto la vicina sede del MSI contro cui hanno lanciato una bottiglia incendiaria.

A Roma un gruppo di aderenti a « Lotta continua », che affiggono dei manifesti all'Aiberone, sono stati aggrediti da una banda di teppisti fascisti. Sono stati esplosi colpi di arma da fuoco. Un colpo ha ferito la saracinesca della vicina sezione missina. Il gruppo degli extraparlamentari si è quindi diretto verso la sezione comunista di via Appia Nuova. Il fermo atteggiamento dei compagni ha impedito che dinanzi alla sede comunista prendesse piede qualsiasi tipo di provocazione. La polizia è intervenuta procedendo al fermo di un aderente al gruppo extraparlamentare.

(A PAGINA 2)

**Si aggrava la situazione per i collaborazionisti di Lon Nol**

## New York Times: Kissinger rifiutò d'incontrare i patrioti cambogiani

Continuano ad abbandonare Phnom Penh i diplomatici stranieri: già partito l'ambasciatore israeliano - Falta la « controffensiva » delle truppe di Phnom Penh - Si acuisce la crisi ai vertici militari del regime

### Assad a Kissinger: «Siamo contro accordi separati»

Il Presidente siriano Assad ha confermato la posizione con la quale si oppone ad accordi separati con Israele. La crisi mediorientale — ha detto — deve essere risolta nell'ambito della conferenza genevrina, presenti anche i rappresentanti palestinesi, e applicando le risoluzioni dell'ONU per il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati. Arafat ha approvato la proposta di Assad di costituire un comando unificato delle forze siriano-palestinesi. Kissinger, dopo i colloqui di ieri sera con i rappresentanti israeliani, raggiunge oggi la capitale turca. (IN ULTIMA)

### PHNOM PENH, 9 marzo

La morsa delle forze di liberazione attorno a Phnom Penh si sta facendo sempre più stretta. Da molti segni si ricava che la capitale cambogiana sta vivendo drammatiche ore decisive, e che il regime collaborazionista versa in una situazione sempre più critica.

Il lancio dei razzi da parte dei partigiani del Fronte unito cambogiano sulla capitale e sull'aeroporto di Pocheutong è proseguito per tutta la giornata odierna ed ha provocato la morte di 15 nemici ed il ferimento di altri 25.

Continua a ritmo piuttosto sostenuto l'evacuazione dei diplomatici stranieri e dei loro familiari dalla capitale cambogiana. Stamani un « C-130 » dell'esercito australiano di stanza in Malay-

sia hanno provveduto all'evacuazione di alcune decine di persone, tra cui l'ambasciatore di Israele assieme ad altri diplomatici ed a cittadini australiani e malesi.

Per martedì prossimo, inoltre, è previsto l'arrivo a Phnom Penh di un aereo della « Royal Air Force » che dovrebbe assicurare l'evacuazione di gran parte dei 40 funzionari dell'ambasciata britannica.

« Intanto — riferisce Chay Born Lav dell'Associated Press — la grande operazione delle forze governative iniziata alcuni giorni fa per far SEGUE IN ULTIMA »

(A PAGINA 3)  
un'intervista con Chau Song, dell'Ufficio politico del fronte unitario cambogiano

**In una giornata che ha visto la Juventus rafforzare il suo primato**

## Tifoso « invasore » e vandalismi all'Olimpico

A Firenze alcuni esaltati tentano d'appiccicare il fuoco alla tribuna d'onore

Ancora una domenica calcistica che ha visto la Juventus avvantaggiarsi ulteriormente rovinata dalle intemperanze del tifo, che hanno dato luogo a gravi fenomeni di teppismo. A Roma, dopo « Chinghina » a pochi metri dalla linea aveva realizzato il pareggio su rigore per la Lazio, un tifoso napoletano ha tentato un'isolata « invasione-campo », subito respinto dalle forze dell'ordine. Proprio allo scendere un rigore per il Napoli (fallito da Cerretti) ha fornito il motivo per nuovi gesti inconsulti. Tifosi delle opposte fazioni si sono scontrati dentro e fuori dall'Olimpico, mandando in frantumi vetrate, distruggendo panche e autovetture in sosta. A Firenze, esacerbato per il pareggio col Torino, un gruppo di esaltati ha tentato addirittura di appiccicare il fuoco alla tribuna d'onore.

Nella telefoto: Bruno Fioretti, il napoletano « invasore », viene trascinato fuori campo dagli agenti. (I SERVIZI SPORTIVI NELLE PAGINE INTERNE)



**Sviluppi nelle indagini su piazza della Loggia**

## Brescia: arrestati altri tre fascisti per le trame nere

Nuovo mandato di cattura anche per Ermanno Buzzi, già in carcere. L'accusa di « omicidio colposo » per la morte di Silvio Ferrari - Unificate le inchieste - Uno dei catturati è un dirigente giovanile missino

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 9 marzo. Improvvisi sviluppi nelle indagini sulle trame nere a Brescia. Sono stati spiccati quattro mandati per altrettanti giovani fascisti. Tre arresti sono stati effettuati oggi, il quarto colpirà un giovane già in carcere per furto di opere d'arte. Due mandati di cattura sono per « omicidio colposo ». Riguardano la morte di Silvio Ferrari, il giovane fascista saltato in aria con la propria mota, dilaniato da una bomba, la notte del 19 maggio dello scorso anno in piazza della Loggia, l'orrenda strage. Le due indagini — quella per il Ferrari e quella per la strage — sono state non a caso unificate nelle mani del giudice istruttore dottor Vio-

no. Ciò fa supporre che si sia trovato un nesso fra le due vicende, cioè che gli esecutori materiali della strage di piazza della Loggia facesse-ro parte della stessa cellula eversiva di destra a cui apparteneva Silvio Ferrari.

I due mandati di cattura per « omicidio colposo » spiccati dal giudice dottor Vio e dal PM dottor Trovato riguardano Ermanno Buzzi e Ferdinando Ferrari, omonimo ma non parente del defunto Silvio Ferrari. Ermanno Buzzi era già in carcere per un reato commesso lo scorso 3 gennaio per furto di opere d'arte ed è noto per professare idee nazi-fasciste. Ferdinando Ferrari è un noto picchiatore fascista, dirigente provinciale del « Fronte della gioventù », l'organizzazione giovanile missina. L'accusa di « omicidio colposo » è riferita come abbiamo detto, alla morte di Silvio Ferrari, saltato in aria con una bomba sulla propria mota il 19 maggio 1974. Ermanno Buzzi avrebbe preparato l'ordigno, mentre Ferdinando Ferrari avrebbe istigato il Silvio Ferrari, poi rimasto ucciso, a compiere attentati. Ad entrambi — Ermanno Buzzi e Ferdinando Ferrari — viene contestato il reato di porto di detenzione illegale di esplosivi.

Gli altri due arresti riguardano invece Ombretta Giacomuzzi di 18 anni e Sergio Fusari di 30 anni. Sono stati effettuati stamani dagli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia agli ordini del capitano Francesco Delino. I reati addebitati sono di natura di « omicidio colposo » e « omicidio colposo ». Si afferma il dispositivo: « per aver dimostrato carenza totale di senso morale nella condotta di ostacolare e di ritardare una indagine tendente ad accertare la verità in ordine ai reati morte di Silvio Ferrari e strage che hanno commossa ». È turbato l'opinione pubblica della città di Brescia e del Paese creando grande allarme sociale ».

Ombretta Giacomuzzi e figlia di famiglia della piazza Ariston si situa a Brescia in via Venezia, noto ritrovo di teppisti neri. Sergio Fusari è cognato e genero del defunto Silvio Ferrari, ma in lui i due componenti sono attualmente detenuti per diverse imputazioni e che sono stati al centro delle indagini in relazione alla morte di Silvio Ferrari.

Oggi gli inquirenti Vio e Trovato, erano irripetibili. Stavano a Mantova, proprio per interrogare uno dei componenti di questa famiglia: Papa Raffaele. Papa è arrivato con il fratello Angiolino il 18 gennaio per furto di opere d'arte. A costui era stata imputata la morte di Silvio Ferrari. Il 6 marzo una comunicazione di reato inerente la morte di Silvio Ferrari. L'interrogatorio odierno potrebbe precludere ad un nuovo mandato di cattura.

Ma vediamo come, dagli ultimi avvenimenti, possa essere ricostruita la tragica fine di Silvio Ferrari.

Egli aveva trascorso il pomeriggio del 18 maggio 1974 con gli amici in una villa sul lago di Garda di proprietà di un noto imprenditore bresciano. Silvio faceva parte anche lui di certa gioventù di destra, essendo tra l'altro figlio di una Ragazzi (figlia di un grosso industriale del settore legno).

Rientrava in città verso le 20 e in compagnia di Silvio Ferrari consumava la cena alla pizzeria « Ariston », poco distante da casa sua. Ad un tavolo vicino erano seduti Ermanno Buzzi, Raffaele Papa e Cosimo Giordano, un ventunenne di Lumezzane, in carcere anche lui da una decina di giorni per reitenza, sempre in merito alla morte di Silvio Ferrari.

Alle 20,30 Silvio Ferrari si alzava, seguito da Buzzi, partiva per la casa di via Venezia. Sul piazzale antistante la pizzeria, Buzzi consegnava al

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 9 marzo. Improvvisi sviluppi nelle indagini sulle trame nere a Brescia. Sono stati spiccati quattro mandati per altrettanti giovani fascisti. Tre arresti sono stati effettuati oggi, il quarto colpirà un giovane già in carcere per furto di opere d'arte. Due mandati di cattura sono per « omicidio colposo ». Riguardano la morte di Silvio Ferrari, il giovane fascista saltato in aria con la propria mota, dilaniato da una bomba, la notte del 19 maggio dello scorso anno in piazza della Loggia, l'orrenda strage. Le due indagini — quella per il Ferrari e quella per la strage — sono state non a caso unificate nelle mani del giudice istruttore dottor Vio-

### Morta la fidanzata dell'agente di PS ucciso a Roma durante una rapina



Clara Calabrese ai funerali del fidanzato.

Dopo undici giorni di agonia e morta ieri mattina a Barletta Clara Calabrese, la giovane ventenne che aveva assistito all'assassinio del suo fidanzato, l'agente di PS Giuseppe Marchese, avvenuto due settimane fa nel corso della rapina all'ufficio postale di piazza dei Caprettari a Roma. In preda allo sconforto la giovane si era lanciata dal quarto piano della sua abitazione di Barletta il giorno dopo i funerali del fidanzato, avvenuti nel centro pugliese, città natale dei due giovani. Le condizioni di Clara Calabrese appaiono subito gravissime. Trasportata nell'ospedale di Barletta, i medici hanno fatto di tutto per « strapparla » dalla morte. Ieri mattina la ragazza è stata trasportata per l'ultima volta nella sua abitazione, dove è spirata dopo alcune ore. (A PAG. 5)

**Impegnati centinaia di migliaia di lavoratori**

## Nuove lotte per salari e sviluppo

Settimana di astensioni dei braccianti, articolate per regioni, sulla contingenza e l'agricoltura - Mercoledì si fermano anche giornalisti e tipografi per la libertà d'informazione - Sciopero generale nel Lazio

ROMA, 9 marzo

Si apre un'altra settimana intensa di iniziative di lotta per i salari. L'occupazione, gli scioperi (tipografi e giornalisti nel quadro della lotta per la libertà d'informazione, i lavoratori della provincia di Torino anticiperanno di un giorno l'astensione, per cui, mentre tutti gli altri giornali italiani non usciranno giovedì, i giornali torinesi non saranno in edicola mercoledì). Lo sciopero dei giornalisti coincide con una giornata di lotta in tutto il Lazio per l'occupazione e un diverso sviluppo economico. Una manifestazione si terrà a Roma, con la partecipazione di Rinaldo Ossola, con questa iniziativa si apre la « vertenza Lazio ».

Per fare il punto sulla situazione delle vertenze, una riunione si terrà mercoledì, con la partecipazione di Rinaldo Ossola, con questa iniziativa si apre la « vertenza Lazio ».

Per fare il punto sulla situazione delle vertenze, una riunione si terrà mercoledì, con la partecipazione di Rinaldo Ossola, con questa iniziativa si apre la « vertenza Lazio ».

Per fare il punto sulla situazione delle vertenze, una riunione si terrà mercoledì, con la partecipazione di Rinaldo Ossola, con questa iniziativa si apre la « vertenza Lazio ».